

e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

Primo trimestre 2016

Primo trimestre 2016

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al primo trimestre del 2016 riflettono un brusco arresto della tendenza positiva delle vendite all'estero dell'Emilia-Romagna. Le esportazioni emiliano-romagnole sono risultate pari a 13.394 milioni di euro, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 1 e tab. 1) e hanno costituito il 13,5 per cento dell'export nazionale. Nonostante l'arresto della crescita, l'andamento regionale appare, lievemente migliore rispetto a quello riferito al complesso delle vendite all'estero nazionali, che hanno subito una lieve flessione (-0,4 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (fig. 1 e tab. 2).

L'arresto della crescita è stato determinato, dall'inversione di tendenza sul fondamentale mercato statunitense e dall'appesantimento su quelli asiatici, nonostante i buoni risultati sui mercati europei. In termini settoriali la battuta di arresto rispecchia il passaggio al segno rosso, o il suo ampliamento, per la tendenza dei sotto settori della metalmeccanica.

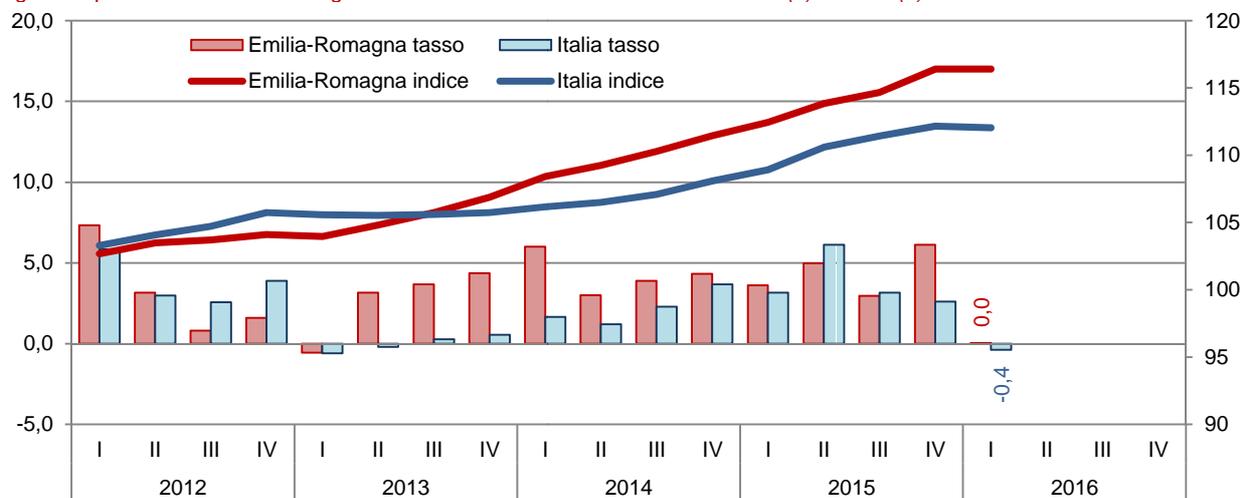
L'indice delle esportazioni regionali a valori correnti (media mobile degli ultimi quattro trimestri 2008=100) è risultato pari a 116,4 (fig. 1 e tab. 1), un dato superiore a quello nazionale (112,1) e che attesta comunque la buona ripresa del commercio estero regionale successiva alla crisi.

Tra gennaio e marzo, l'Emilia-Romagna è risultata la terza regione per quota dell'export nazionale, preceduta dalla Lombardia (27,0 per cento) e dal Veneto (14,0 per cento) e seguita dal Piemonte (10,4 per cento). Non stupisce quindi che sia ancora la Basilicata a avere registrato la maggiore crescita delle esportazioni nel trimestre (+118,6 per cento) e nemmeno che siano Piemonte (-7,1 per cento) e Sardegna (-38,4%) a fare registrare il calo più ampio delle esportazioni. Detto del Piemonte, l'andamento è omogeneo per le altre regioni che esportano maggiormente: +0,3 per cento per il Veneto e +0,1 per cento per la Lombardia.

I settori

Nel primo trimestre, il segno positivo ha prevalso nella maggioranza dei settori considerati, ma la tendenza è apparsa alquanto disomogenea e alcuni settori fondamentali hanno invertito la tendenza positiva o acuito quella negativa già mostrata alla fine del 2015 determinando il risultato di stallo (fig. 2). In dettaglio, osservando i risultati dei settori principali si segnalano ancora tra i risultati positivi soprattutto la forte crescita delle vendite estere delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (+10,7 per cento), sostenute soprattutto dall'insieme di elettronica, elettromedicali e strumenti di misura, e il buon aumento dei prodotti della lavorazione di minerali non

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole: principali settori, 1° trimestre 2016

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	259	9,2	1,9	110,3
Alimentari e bevande	1.145	2,0	8,5	152,6
Tessile abbigliamento cuoio calzature	1.633	3,2	12,2	130,8
Industrie legno e mobile	199	8,0	1,5	94,5
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	1.363	0,3	10,2	133,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.048	7,0	7,8	109,3
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	949	-14,3	7,1	101,9
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	1.023	10,7	7,6	124,1
Macchinari e apparecchiature nca	3.711	-0,8	27,7	103,5
Mezzi di trasporto	1.565	-8,3	11,7	121,2
Altra manifattura	378	6,4	2,8	121,7
Totale esportazioni	13.394	0,0	100,0	116,4

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice; media mobile degli ultimi quattro trimestri, (base: media anno 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

metalliferi, ovvero ceramica e vetro (+7,0 per cento). Ancora sono da notare i risultati decisamente positivi ottenuti da due settori con un peso molto meno rilevante sull'export regionale, come l'agricoltura (+9,2 per cento) e l'industria del legno e del mobile (+8,0 per cento).

Appare invece in frenata la crescita delle vendite all'estero di alimentari e bevande (+2,0 per cento), sempre trainate dagli alimentari e frenate dalle bevande, quella delle industrie della moda (+3,2 per cento), sostenute dai prodotti tessili e da quelli della pelletteria e calzature, e quella dei prodotti chimici, farmaceutici e delle materie plastiche, che subisce un

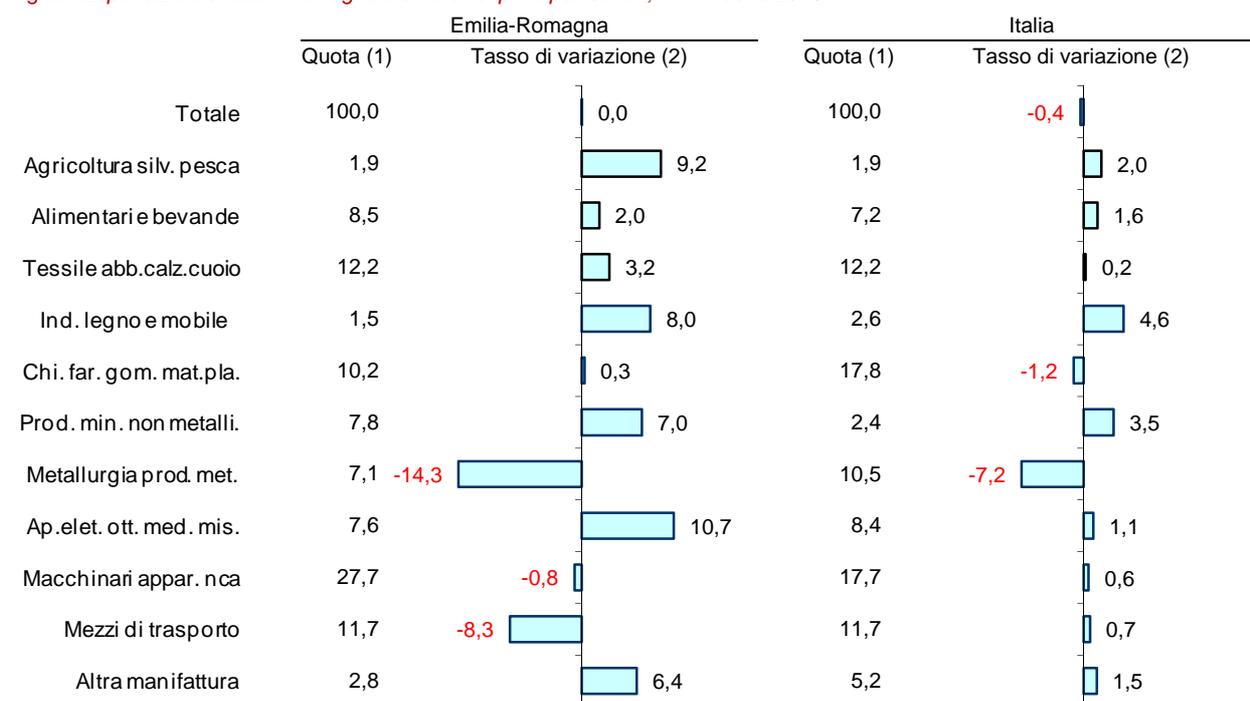
vero arresto (+0,3 per cento), per il brusco stop delle esportazioni farmaceutiche.

Vira in negativo, dopo una positiva fine del 2015, il fondamentale export di macchinari e apparecchiature meccaniche, che inverte la tendenza e chiude il primo trimestre con un leggero segno rosso (-0,8 per cento) che interessa però più di un quarto delle vendite all'estero regionali.

Giungiamo quindi ai due settori determinanti per lo stop registrato sui mercati esteri. Da un lato si è fatto più rapido il cammino a ritroso delle vendite all'estero dell'importante settore dei mezzi di trasporto (-8,3 per cento), che, dopo i notevoli incrementi messi a segno

2

Fig. 2 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: principali settori, 1° trimestre 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 2 - Esportazioni italiane: principali settori. 1° trimestre 2016

	Valore (1)	Variazione % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Agricoltura silvicoltura pesca	1.835	2,0	1,9	124,0
Alimentari e bevande	7.103	1,6	7,2	145,2
Tessile abbigliamento cuoio calzature	12.129	0,2	12,2	117,5
Industrie legno e mobile	2.612	4,6	2,6	100,9
Chimica, petrol., farma., gomma e materie plastiche	17.593	-1,2	17,8	121,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.383	3,5	2,4	104,4
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	10.431	-7,2	10,5	94,6
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	8.338	1,1	8,4	106,8
Macchinari e apparecchiature nca	17.515	0,6	17,7	106,8
Mezzi di trasporto	11.559	0,7	11,7	114,7
Altra manifattura	5.201	1,5	5,2	129,5
Totale esportazioni	99.075	-0,4	100,0	112,1

(1) Valore corrente in milioni di euro. (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Percentuale sul totale delle esportazioni. (4) Indice; media mobile degli ultimi quattro trimestri, (base: media anno 2008 = 100) a valori correnti.

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

nella prima metà del 2015, nella seconda parte dello scorso anno avevano già subito prima un rallentamento e poi un vero arretramento (-3,6 per cento). Gli elevati livelli raggiunti costituiscono una base difficilmente ampliabile e sostenibile nell'attuale fase di incertezza sull'evoluzione economica globale.

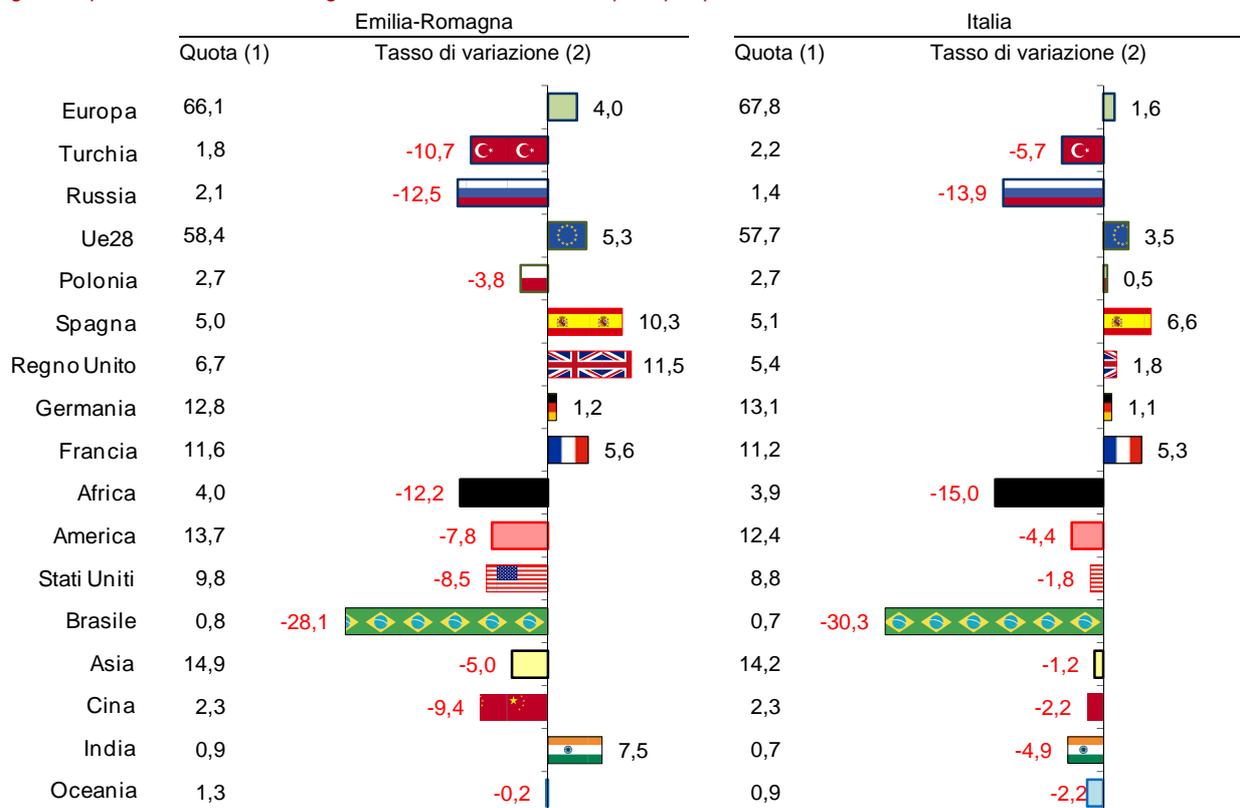
Infine, l'andamento delle esportazioni dei prodotti della metallurgia e dei prodotti in metallo, ovvero della subfornitura regionale, solitamente caratterizzato da

frequenti variazioni di tendenza e ampie oscillazioni ha condotto a un risultato decisamente pesante nel trimestre (-14,3 per cento), che ha fornito il più ampio contributo negativo alla dinamica delle vendite all'estero regionali.

Le destinazioni

Nel primo trimestre l'andamento delle esportazioni regionali ha tratto ancora vantaggio dalla capacità di

Fig. 3 - Esportazioni emiliano-romagnole e italiane: selezione dei principali paesi ed aree di destinazione, 1° trimestre 2016



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

cogliere buoni risultati sui mercati europei in espansione, ma ciò non è bastato a fronte dell'inversione di tendenza sul fondamentale mercato statunitense e dell'ulteriore appesantimento sui mercati asiatici.

L'Europa è il mercato fondamentale per l'export regionale. Le vendite sui mercati europei sono risultate pari al 66,1 per cento del totale e, sia pure in decelerazione, sono aumentate del 4,0 per cento, anche se con risultati disomogenei sui singoli mercati. Le esportazioni verso l'Unione europea (il 58,4 per cento del totale) sono aumentate più rapidamente (+5,3 per cento). I risultati migliori sono venuti dai paesi in espansione sia all'interno che al di fuori dell'area dell'euro. Tra i paesi più rilevanti si segnala, al di fuori dell'area dell'euro, la forte crescita nel Regno Unito (+11,5 per cento), che è giunto a rappresentare il 6,7 per cento dell'export regionale, e all'interno dell'area sul mercato spagnolo (+10,3 per cento), paese ancora in forte ripresa. In merito ai due principali mercati di sbocco dell'area dell'euro, si è assistito a un'ulteriore accelerazione delle vendite (+5,6 per cento) sul mercato francese, che vale l'11,6 per cento del totale, e a un nuovo rallentamento della crescita (+1,2 per cento) sul più vasto mercato della Germania, che ha assorbito comunque il 12,8 per cento dell'export regionale. Le vendite sul finora crescente mercato polacco invertono invece la tendenza e mostrano il primo segno rosso dal secondo trimestre 2013 (-3,8 per cento). Al di fuori dei mercati dell'unione europea, si riduce nuovamente l'export verso la Russia (-12,5 per cento), che vale ormai solo una quota del 2,1 per cento, mentre si fanno alfine sentire gli effetti delle vicissitudini geopolitiche e della debolezza macroeconomica della Turchia, riflesse anche nell'andamento del cambio, che si traducono in una netta inversione di tendenza delle esportazioni regionali (-10,7 per cento), il cui rilievo si riduce all'1,8 per cento del totale.

Il fattore fondamentale che ha determinato lo stop delle esportazioni regionali è dato dalla netta inversione di tendenza delle vendite sul mercato statunitense. Nel complesso l'America ha assorbito solo il 13,7 per cento delle esportazioni regionali, segnando una pesante flessione del 7,8 per cento, con un netto

cambiamento di segno rispetto al trimestre precedente. Il risultato negativo è stato determinato dall'ancora più ampia inversione di tendenza delle vendite negli Stati Uniti, che sono passate da una crescita a due cifre a una pesante flessione dell'8,5 per cento, tanto da ridurre la quota dell'export regionale indirizzata al mercato statunitense al 9,8 per cento. Le difficoltà sono comunque più ampie e se giungono ora pure dal Nord America, si confermano anche quelle in Sud America, come testimoniato dall'ulteriore crollo delle vendite in Brasile (-28,1 per cento), che riflette la recessione e le notevoli difficoltà economiche, sociali e politiche in cui si dibatte il gigante sud-americano, verso il quale va però ormai solo lo 0,8 per cento del totale delle vendite estere.

Il secondo fattore determinante per lo stop delle esportazioni regionali è dato dall'appesantimento della tendenza negativa sui mercati asiatici (-5,0 per cento), che hanno assorbito solo il 14,9 per cento dell'export regionale e risentono del rallentamento dell'economia cinese, dei suoi effetti sugli altri paesi dell'intero continente e del calo del prezzo del petrolio. In particolare, le esportazioni destinate in Cina arretrano del 9,4 per cento, il quarto segno meno consecutivo. Accelera invece la crescita delle vendite sul mercato indiano (+7,5 per cento), che sono comunque limitate allo 0,9 per cento del totale.

Infine, si ferma la crescita delle esportazioni regionali verso i mercati dell'Oceania (-0,2 per cento), che costituiscono una quota dell'1,3 per cento, e invertono nettamente la tendenza le vendite sui mercati dell'Africa (-12,2 per cento), verso i quali si indirizza il 4,0 per cento delle esportazioni regionali.

Conclusione

Un trimestre di rivalutazione del cambio euro dollaro e gli effetti del rallentamento dell'economia cinese e del calo del petrolio hanno lasciato un profondo segno sull'andamento dell'export regionale, che forse evidenzia problemi strutturali dell'industria emiliano-romagnola. C'è da sperare che prosegua la crescita in Europa che per ora continua a offrire un sostegno all'andamento dell'attività economica del sistema regionale.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/comester>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>